



«The OECD Roadmap for the good design of Defined Contribution Pension Plans»: quali suggerimenti per il Sistema Italiano ?

Andrea Lesca

Direttore Corso in Amministrazione, Gestione, Direzione e Controllo delle forme di Previdenza complementare



Corso professionalizzante in Amministrazione, gestione, direzione e controllo delle forme di previdenza complementare

Rivolto a

Giovani diplomati o laureati in discipline economiche, giuridiche, statistiche attuariali e umanistiche che desiderano specializzarsi nel settore della previdenza; Operatori del settore, anche non laureati, che necessitano di requisiti professionali del DM79/2007 per ricoprire ruoli di responsabilità ed amministrazione sia nei fondi contrattuali che nei fondi aperti o nei PIP; Lavoratori dipendenti pubblici e privati che desiderano migliorare la loro preparazione in campo previdenziale; liberi professionisti che vogliono svolgere attività di consulenza in ambito di previdenza complementare.

Obiettivi del corso:

Il corso ha l'obiettivo di formare i futuri esperti in materia previdenziale fornendo loro conoscenze approfondite nelle diverse discipline che governano i fondi pensione, alla luce delle recenti riforme governative del settore pensionistico che hanno portato ad un necessario adattamento di tutti gli organi preposti alla gestione.

Ma non solo, obiettivo del corso è anche più concretamente quello di fornire i requisiti professionalizzanti obbligatori imposti dalle nuove norme del DM 79/2007 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale i quali sono indispensabili per accedere alle cariche di amministrazione, gestione, direzione e controllo di tutte quelle forme di previdenza complementare di cui al D.LGS. 252/05.

Titoli rilasciati

- Certificato di partecipazione al corso
- Requisiti di professionalità obbligatori secondo il DM79/2007

Competenze e prospettive professionali

Il corso consente di maturare e approfondire una precisa conoscenza della previdenza pubblica e complementare per iniziare o per avanzare nel proprio percorso all'interno delle strutture di Enti e Fondi pensione. Con il superamento del test finale si acquisiscono inoltre i requisiti di professionalità resi obbligatori dal D.M. 79/2007 che consentono di crescere professionalmente fino a diventare consigliere o direttore di un Fondo e/o accedere agli organi di amministrazione e controllo nonché a posizioni di rilievo in realtà bancarie, SGR, SIM e compagnie di assicurazioni;

La Roadmap dell'OECD



- **Definisce** 10 raccomandazioni rivolte ai Fondi Pensione



- **Analizziamole** per condividere cosa può essere recepito dal Sistema Italiano

1

Coerenza del fondo tra la fase di accumulo e quella di decumulo, e rispetto al sistema pensionistico di base.

In Italia

- Il sistema previdenziale italiano è in linea con le raccomandazioni fornite dall'OECD. infatti, la COVIP:
- **Politica di investimento:** nel «documento sulla Politica d'Investimento» definisce le linee guida sulla struttura dei fondi pensione e sui criteri alla base della scelta delle politiche di investimento che i vari fondi adottano.
- Miglioramento **progetto esemplificativo:** si introduce il rischio di investimento nella rappresentazione delle stime della pensione complementare

2

Incoraggiare
l'adesione ai fondi
pensione

- ## In Italia
- Meccanismi di **adesione automatica** sono presenti solo per i lavoratori dipendenti e riguardano il TFR
 - Si potrebbero creare meccanismi simili per i lavoratori autonomi e liberi professionisti, la cui adesione è totalmente facoltativa.

3

Aumentare gli
incentivi al
risparmio
previdenziale

- L'adesione ad una forma pensionistica complementare è **fiscalmente agevolata**
- Per i lavoratori che aderiscono in forma collettiva ai fondi pensione, è generalmente prevista anche una contribuzione obbligatoria aggiuntiva a carico del datore di lavoro.



In Italia

4

Promuovere
strumenti con costi
contenuti



- I fondi pensione negoziali sono strumenti con costi di gestione contenuti e molte forme individuali presentano un profilo di costo in riduzione.

5

Creare apposite
soluzioni di
investimento di
default



- Le forme pensionistiche presenti sul mercato mettono a disposizione sia **investimenti di default** sia soluzioni caratterizzate da diverso profilo di rischio – rendimento.

6

Offrire percorsi life
cycle come
soluzioni di base



- L'offerta di strumenti con **life-cycle**, non è generalmente molto diffusa anche se alcuni fondi le offrono agli aderenti come proposte di default.



In Italia

7

Incoraggiare le rendite nella fase di decumulo

- Gli iscritti sono sempre più spinti dalla normativa a richiedere una **rendita**, che deve essere almeno il 50% della prestazione pensionistica.

8

Promuovere l'offerta di rendite e la concorrenza del mercato

- Il mercato delle rendite non è ancora molto sviluppato da un punto di vista della concorrenza sui costi, anche se a disposizione degli iscritti, esistono comunque differenti strumenti e opzioni (ad es. rendita vitalizia con long term care) che possono rivelarsi molto utili per proteggere gli aderenti dal rischio di longevità.

9

Informazione appropriata e strumenti di copertura efficienti

10

Assicurare una comunicazione efficiente e affrontare i problemi relativi alla insufficiente alfabetizzazione finanziaria

In Italia

- L'insufficiente alfabetizzazione finanziaria e la mancanza di consapevolezza sull'importanza della previdenza complementare rappresentano senza dubbio la sfida più importante per gli attori del sistema previdenziale
- Un'iniziativa interessante a questi fini è la «**Busta Arancione**», un estratto conto previdenziale dell'INPS, che dovrebbe contenere una stima sull'importo futuro della prestazione offerta dalla previdenza pubblica e quindi un'evidenza sul gap previdenziale che i lavoratori devono coprire facendo ricorso alla previdenza complementare.